

OSSERVATORIO AGRO-ALIMENTARE
Unioncamere e Regione Emilia-Romagna
Assessorato Agricoltura



IL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Rapporto 2006

a cura di Roberto Fanfani e Renato Pieri

Studi e Ricerche



OSSERVATORIO AGRO-ALIMENTARE
Unioncamere e Regione Emilia-Romagna Assessorato Agricoltura

IL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Rapporto 2006

a cura di Roberto Fanfani e Renato Pieri


MAGGIOLI
EDITORE

Rapporto 2006

- Cap. 1** Giovanni Galizzi.
- Cap. 2** Cristina Brasili (2.1, 2.1.1, 2.2 e 2.2.1); Carlo Basilio Bonizzi (2.1.2); Giuseppe Petroncini e Elisa Ricci Maccarini (2.1.3); Elisa Ricci Maccarini (2.2.2); Paolo Secchieri e Maria Cristina Zarri (2.2.3).
- Cap. 3** Cristina Brasili (3.1 e 3.2); Aldo Bertazzoli (3.3 e 3.6); Saverio Bertuzzi (3.4); Rino Ghelfi (3.5 e 3.6);
- Cap. 4** William Pratizzoli (4.1); Domenico Regazzi (4.2); Erika Pignatti (4.3); Roberta Spadoni (4.4 e 4.5); Daniele Govi e Marco Stefani (4.6); Simona Spagnoli (4.7).
- Cap. 5** Daniele Rama (5.1 e 5.2); Claudia Lanciotti (5.3 e 5.4); Elisa Ricci Maccarini (5.5).
- Cap. 6** Lucia Tirelli (6.1); Paola Lombardi (6.2, 6.2.2, 6.2.3 e 6.2.4); Rino Ghelfi (6.2.1); Paola Bertolini (6.2.5).
- Cap. 7** Davide Mambriani (7.1 e 7.2); Stefano Gonano (7.3); Agostina Zanolì (7.4).
- Cap. 8** Renato Pieri (8.1 e 8.4); Gabriele Canali (8.2 e 8.3).
- Cap. 9** Paolo Sckokai.
- Cap. 10** Mario Mazzocchi (10.1); Sara Capacci (10.2 e 10.3).
- Cap. 11** Roberto Fanfani (11.1); Benedetta Bondi e Daniela Rubbini (11.2); Roberta Chiarini (11.3); Milena Breviglieri, Matilde Fossati, Carlo Malavolta, Alberto Ventura, Guido Violini (11.4.1); Francesca Ponti e Giuliano Zuppiroli (11.4.2); Rossana Mari (11.4.3); Mauro Fini (11.5); Patrizia Alberti (11.6); Daniele Govi e Luca Rizzi (11.7).
- Cap. 12** Andrea Fiorini e Roberto Fanfani (12.1); Cristina Brasili e Giuseppe Petroncini (12.2); Anna Fava, Andrea Furlan e Claudio Lamoretti (12.3); Aldo Bertazzoli (12.4); Nicola Benatti, Andrea Dianati e Simona Spagnoli (12.5); Marco Cestaro e Fausto Ramini (12.6).
- Cap. 13** Maria Teresa Schipani.
- Cap. 14** Sergio Brasini (14.1); Mario Mazzocchi (14.2); Sara Capacci (14.3 e 14.4).
- Cap. 15** Stefano Boccaletti (15.1 e 15.2); Daniele Moro (15.3 e 15.4).
- Cap. 16** Ugo Girardi (16.1 e 16.2); Paola Frabetti (16.3); Stefano Lenzi (16.4) Mauro Guaitoli (16.5); Alberto Rodeghiero (16.6).

Hanno inoltre collaborato Andrea Fiorini e Mauro Guaitoli per il coordinamento organizzativo e Marina Maggi per la composizione grafica.

Indice

Premessa	Pag. 9
Introduzione	» 13
1. Aspetti dello scenario internazionale. I nuovi rapporti di .. forza Nord-Sud e le sfide dei biocarburanti	» 15
1.1. Nuovi rapporti di forza Nord-Sud	» 15
1.1.1. Continua la fase espansiva dell'economia	» 15
1.1.2. Si ridistribuiscono le carte dell'economia mondiale	» 18
1.1.3. Non si attenua lo scandalo della povertà e della	» 20
fame	» 20
1.1.4. Il "rallentamento" USA e la ripresa europea	» 22
1.2. L'emergenza energetica e ambientale	» 26
1.3. Le sfide dei biocarburanti	» 29
1.3.1. Gli sviluppi e la crescente attenzione	» 29
1.3.2. I vantaggi	» 31
1.3.3. I rischi	» 33
1.3.4. I biocarburanti di seconda generazione	» 38
1.4. Considerazioni conclusive	» 40
2. Le politiche comunitarie e nazionali	» 45
2.1. Lo scenario comunitario	» 45
2.1.1. Le novità della Politica agricola comunitaria	» 48
2.1.2. Lo sviluppo rurale e gli aiuti di Stato	» 51
2.1.3. La riforma degli OCM vino e ortofrutta	» 55
2.2. Lo scenario nazionale	» 58
2.2.1. L'applicazione della revisione a medio termine	» 61
della PAC in Italia	» 61
2.2.2. I finanziamenti all'agricoltura	» 65

2.2.3. Le quote latte.....	Pag. 72
3. Produzione e redditività del settore agricolo.....	» 77
3.1. L'andamento congiunturale dei redditi agricoli nell'Unione europea.....	» 77
3.2. La produzione agricola in Italia.....	» 79
3.3. Stima dei principali aggregati economici dell'agricoltura emiliano-romagnola.....	» 81
3.4. Produzione lorda vendibile (PLV) agricola 2006 dell'Emilia-Romagna.....	» 82
3.5. La redditività delle aziende agricole.....	» 88
3.6. La redditività delle filiere agroalimentari regionali.....	» 91
4. Le produzioni vegetali.....	» 97
4.1. L'andamento agrometeorologico 2006.....	» 98
4.2. Gli ortofrutticoli.....	» 99
4.3. La vite e il vino.....	» 109
4.4. I cereali.....	» 112
4.5. Le produzioni industriali.....	» 116
4.6. Le colture sementiere.....	» 118
4.7. L'ortoflorovivaiismo in Emilia-Romagna.....	» 121
5. Le produzioni zootecniche.....	» 123
5.1. I bovini e la carne bovina.....	» 123
5.1.1. La situazione del mercato.....	» 123
5.1.2. Nuove (e vecchie) strade per irrobustire le basi della produzione nazionale.....	» 129
5.2. I suini e la carne suina.....	» 131
5.2.1. La situazione del mercato.....	» 131
5.2.2. E' arrivato il Gran Suino Padano.....	» 135
5.3. Gli avicoli e le uova.....	» 136
5.3.1. La situazione del mercato.....	» 136
5.3.2. Decollato il contratto della filiera avicola.....	» 140
5.4. La zootecnia da latte e i suoi derivati.....	» 141

INDICE

5.4.1.	La situazione del mercato	Pag. 141
5.4.2.	Iniziative per la differenziazione del Parmigiano Reggiano	» 144
5.5.	Il settore della pesca, acquacoltura e itticoltura	» 146
6.	Il credito e l'impiego dei fattori produttivi	» 153
6.1.	Il credito agrario	» 153
6.1.1.	La struttura del credito agrario	» 153
6.1.2.	Il credito agrario a breve termine e a medio lungo termine	» 159
6.2.	L'impiego dei fattori produttivi	» 161
6.2.1.	Il mercato fondiario	» 162
6.2.2.	La meccanizzazione agricola	» 165
6.2.3.	L'impiego di fitofarmaci, fertilizzanti, sementi e mangimi	» 166
6.2.4.	Combustibili ed energia elettrica	» 170
6.2.5.	Il lavoro	» 171
7.	L'industria alimentare	» 181
7.1.	La congiuntura	» 181
7.1.1.	Emilia-Romagna	» 182
7.2.	La struttura dell'industria alimentare	» 185
7.3.	Flussi occupazionali e fabbisogno professionale nell'indu- stria alimentare	» 189
7.3.1.	Le tipologie di inquadramento dei neo assunti	» 192
7.3.2.	Le caratteristiche dei futuri assunti nell'industria alimentare	» 194
7.4.	Le industrie alimentari in Emilia-Romagna: alcuni indicatori di bilancio	» 195
8.	Gli scambi con l'estero	» 205
8.1.	Il contributo della regione agli scambi del Paese	» 206
8.2.	I cambiamenti nella struttura dei flussi commerciali	» 211
8.3.	I principali paesi partner	» 220

8.4. Le esportazioni di pesche.....	Pag. 225
9. La distribuzione alimentare al dettaglio.....	» 231
9.1. Il quadro nazionale.....	» 231
9.1.1. La situazione strutturale.....	» 231
9.1.2. La concentrazione e l'internazionalizzazione delle imprese.....	» 234
9.1.3. Le strategie delle imprese distributive.....	» 238
9.2. La situazione regionale.....	» 241
9.2.1. L'articolazione territoriale del sistema distributivo.....	» 243
9.2.2. Le maggiori imprese operanti in regione.....	» 246
10. I consumi alimentari.....	» 249
10.1. Recenti tendenze dei consumi in Italia ed Emilia-Romagna.....	» 249
10.1.1. Le dinamiche dei prezzi.....	» 254
10.2. I consumi alimentari e le bevande.....	» 257
10.2.1. I consumi alimentari in Emilia-Romagna.....	» 259
10.3. Abitudini alimentari, stili di vita e obesità in Emilia- Romagna.....	» 262
11. Le politiche regionali per il settore.....	» 269
11.1. Lo scenario regionale.....	» 269
11.2. L'azione regionale nel 2006 e le tendenze per il 2007.....	» 273
11.2.1. La destinazione e il grado di utilizzo delle risorse .. nel 2006.....	» 281
11.2.2. Tendenze per il 2007.....	» 283
11.3. Le strategie organizzative delle filiere agroalimentari.....	» 287
11.4. Le politiche per la valorizzazione dei prodotti agro- alimentari di qualità.....	» 293
11.4.1. La qualificazione delle produzioni e le attività di .. vigilanza.....	» 294
11.4.2. La promozione delle produzioni agroalimentari di .. qualità.....	» 301

INDICE

11.4.3. L'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare	Pag. 305
11.5. L'agriturismo e la multifunzionalità in agricoltura	» 307
11.6. La ricerca e l'innovazione: nuovi orientamenti	» 309
11.7. Gli OGM e la coesistenza	» 314
12. Gli Interventi a favore dell'agricoltura regionale	» 317
12.1. Il quadro degli interventi dell'Unione europea	» 317
12.2. Gli effetti della riforma degli interventi sul reddito e di mercato della PAC in Emilia-Romagna	» 319
12.3. Lo sviluppo rurale	» 325
12.4. Il pagamento unico aziendale	» 332
12.5. L'applicazione dell'OCM ortofrutta	» 336
12.6. Qualità controllata e valorizzazione della produzione ortofrutticola	» 343
13. Il nuovo piano regionale di sviluppo rurale 2007-2013	» 347
13.1. La strategia	» 347
13.2. La territorializzazione	» 349
13.3. La governance	» 349
13.4. Gli assi di intervento	» 351
13.5. Le risorse finanziarie	» 363
14. I comportamenti alimentari in Emilia-Romagna: i risultati di una indagine demoscopica	» 367
14.1. L'indagine demoscopica sui comportamenti alimentari delle famiglie emiliano-romagnole nel 2006	» 367
14.2. I principali risultati dell'indagine	» 368
14.2.1. Acquisti alimentari: caratteristiche e determinanti	» 368
14.2.2. I prodotti con marchio di qualità	» 370
14.2.3. Uso delle etichette e informazioni nutrizionali	» 372
14.3. I comportamenti di acquisto per frutta e verdura fresca	» 374
14.4. Differenze provinciali	» 376

15. La filiera del Parmigiano-Reggiano	Pag. 383
15.1. La catena dell'offerta	» 383
15.1.1. Lo schema di certificazione della qualità	» 383
15.1.2. Gli allevatori	» 385
15.1.3. Le imprese della trasformazione	» 386
15.1.4. Stagionatori e grossisti	» 388
15.2. Formazione del prezzo e profittabilità	» 390
15.2.1. I caseifici	» 390
15.2.2. Le imprese di commercializzazione	» 392
15.3. Le strategie	» 393
15.3.1. La segmentazione del mercato	» 393
15.3.2. La differenziazione del prodotto	» 394
15.3.3. Le esportazioni	» 396
15.4. La domanda e il mercato al dettaglio	» 397
15.4.1. I canali distributivi	» 397
15.4.2. Le caratteristiche della domanda al consumo	» 401
16. Il sistema camerale a supporto della filiera agro-alimenta- re regionale	» 407
16.1. Progetti ed iniziative della rete delle Camere di commercio ..	» 407
16.2. Tutela e valorizzazione dei prodotti tipici	» 409
16.3. Progetti integrati di promozione all'estero	» 414
16.4. Programmi comunitari di sviluppo rurale e Camere di	
commercio	» 420
16.5. La partecipazione alla borsa merci telematica	» 422
16.6. L'attività degli Agrifidi a sostegno delle imprese agricole ...	
regionali e ruolo delle Camere di Commercio	» 426
Allegato A	» 431

Premessa

di *Andrea Zanlari*⁽¹⁾

La quattordicesima edizione del Rapporto sulla filiera agro-alimentare dell'Emilia-Romagna rientra a pieno titolo nell'articolato quadro delle collaborazioni in atto tra la Regione e il sistema camerale, condensate nell'Accordo quadro per la competitività del territorio e per una nuova fase di sviluppo stipulato nell'aprile 2006. Nell'Accordo quadro si sottolinea la proficua partnership tra l'Assessorato all'Agricoltura e l'Unioncamere. Le pubblicazioni dell'Osservatorio agro-alimentare, realizzate con l'apporto di autorevoli esperti delle Università di Bologna e Piacenza, ne costituiscono il risultato più consolidato. Ma, a partire dal 2003, si è intensificata l'attività congiunta di promozione all'estero dei prodotti di qualità, che coinvolge i consorzi di tutela, l'Enoteca regionale e, più in generale, il mondo associativo. Gli interventi di promozione nei mercati europei sono stati inizialmente realizzati sulla base di convenzioni annuali; a partire dal 2006 anche sulla base di un Protocollo triennale di collaborazione tra l'Assessorato all'agricoltura e l'Unioncamere regionale, per dare un riferimento di ampio respiro alle iniziative congiunte di internazionalizzazione.

Anche quest'anno il Rapporto sul sistema agro-alimentare offre al lettore l'esauriente ricostruzione del contesto nel quale operano i principali attori della catena del valore. Uno scenario caratterizzato dalla globalizzazione dei mercati e, strettamente legata ad essa, da una serie di fenomeni su due dei quali mi limito a richiamare l'attenzione. In primo luogo, la crescita vigorosa ma fortemente equilibrata dell'economia mondiale. L'ingresso di miliardi di asiatici ha cambiato radicalmente gli equilibri generali: nel periodo più recente la crescita si è concentrata soprattutto in Asia (Cina, India, Giappone), oltre che negli Stati Uniti. L'Europa comunitaria, allargata dal gennaio 2007 a ventisette Stati, non riesce a superare uno stato di debolezza che ne frena la crescita e pone non pochi interrogativi sulla sua capacità di affrontare efficacemente il processo di globalizzazione e di definire il suo ruolo nel mondo.

(1) Presidente Unioncamere Emilia-Romagna

In secondo luogo, il braccio di ferro che in questi anni si è dispiegato in sede WTO sui problemi dell'agricoltura: la complessità e i risultati del ciclo di negoziati in atto ne ribadiscono la centralità. Si è ulteriormente evidenziata la profonda evoluzione nei rapporti di forza nell'ambito dell'organizzazione del commercio mondiale. L'impegno preso da Stati Uniti e Unione Europea di annullare entro il 2013 i sussidi all'esportazione dei prodotti agro-alimentari conferma la riduzione del potere di controllo sul commercio internazionale esercitato dalla cosiddetta quadrilaterale (Stati Uniti, Unione Europea, Giappone e Canada) e, all'opposto, l'aumento del peso contrattuale dei paesi emergenti (Brasile, Cina, India) e, più in generale, di quelli in via di sviluppo, tutti desiderosi di acquisire voce in capitolo nell'ordine economico mondiale.

In sostanza, le vicende a livello internazionale rendono la nostra produzione agroalimentare sempre più dipendente da un mercato caratterizzato da una dimensione globale. Il futuro della filiera è strettamente legato alla sua capacità di gestire in modo efficace una competizione fondata sul binomio innovazione - produttività. L'esperienza degli ultimi decenni attesta che l'agricoltura e l'industria alimentare della nostra regione sono consapevoli delle implicazioni di un simile modello competitivo e dispongono delle capacità per svilupparlo con successo, anche se la redditività delle imprese, specie in agricoltura, non gioca a favore. Basti pensare, con riferimento al settore agricolo e per limitarci ad alcuni dei fenomeni recenti ben evidenziati nei Rapporti dell'Osservatorio, all'intenso processo di ristrutturazione e concentrazione in atto tra le imprese specializzate nella produzione di latte, alle iniziative tese alla valorizzazione della qualità lungo l'intero comparto dei suini e al crescente ricorso delle imprese al credito (che evidenzia, tra l'altro, la necessità di potenziare l'esperienza dei consorzi fidi).

L'aumento della competitività della filiera attraverso lo sviluppo dell'innovazione di prodotto e, più in generale, la crescita della produttività è al centro delle scelte di politica economica delle istituzioni, a cominciare dall'Assessorato regionale all'Agricoltura. Lo provano la natura degli interventi e l'entità delle risorse finanziarie messe a disposizione per sviluppare le produzioni di qualità. Innanzitutto quelle con i riconoscimenti comunitari (denominazioni di origine e indicazioni geografiche protette, indicazioni di origine geografica semplici), senza trascurare i prodotti biologici e quelli a marchio di qualità controllata e tradizionali. L'obiettivo perseguito è assicurare la rintracciabilità dei prodotti, per meglio promuoverli nei confronti dei consumatori. Parallelamente si continua a incentivare l'associazionismo, per razionalizzare i processi produttivi delle aziende agricole e delle imprese di trasformazione e commercializzazione.

Promuovere l'innovazione e la produttività nella filiera agro-alimentare è

PREMESSA

una delle direttrici d'azione sulle quali il sistema camerale a livello regionale collabora con l'Assessore Rabboni, con le altre istituzioni e con il mondo associativo. Lo conferma la lettura dell'ultimo capitolo del Rapporto, riservato all'articolata gamma di interventi delle Camere di commercio. L'impegno di tutte le istituzioni in ambito regionale si può, in conclusione, considerare non inferiore alla rilevanza economica della filiera agro-alimentare. Il peso di tutto rilievo della filiera è confermato da una recente indagine sui bilanci delle società di capitale e delle cooperative dell'Emilia-Romagna. Nella graduatoria regionale delle prime trenta imprese per fatturato, ben quattordici operano nella filiera agroalimentare, dalla produzione e trasformazione fino alla distribuzione. Si tratta di un dato che non trova riscontro nelle altre regioni italiane.

Introduzione

di *Tiberio Rabboni*⁽¹⁾

Il Rapporto sul Sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna, di cui quest'anno si presenta la quattordicesima edizione, costituisce un'importante contributo di conoscenza e di analisi degli andamenti congiunturali in corso ed offre elementi di riflessione sulle tendenze in atto per i protagonisti del complesso e articolato sistema regionale, operatori, Enti e *policy makers*.

Il Rapporto del 2006 mette in evidenza un recupero nei confronti degli anni precedenti, che avevano visto livelli di prezzi e remunerazione dei fattori molto modesti. L'aumento del valore della produzione e dei redditi di alcuni importanti comparti dell'agricoltura regionale hanno caratterizzato l'annata agraria che ha visto anche il consolidamento della presenza dei prodotti agroalimentari della regione sui mercati nazionali e internazionali. L'aumento della produzione ha superato il 2,5% e le esportazioni hanno fatto registrare un aumento più che doppio rispetto a quelli delle due annate precedenti.

Il rapporto mette in evidenza anche le difficoltà che hanno incontrato settori importanti del sistema agroalimentare regionale a partire dalla riforma dell'OCM del settore bieticolo-saccarifero che è stato al centro delle numerose azioni di concertazione che hanno caratterizzato l'intervento regionale nel corso del 2006, volti allo sviluppo della coesione e competitività del sistema.

La consistenza e la competitività del sistema agroalimentare regionale si conferma e consolida, anche in considerazione degli andamenti del credito agrario, che vedono manifestare segnali rassicuranti per quanto riguarda gli investimenti e le prospettive future.

Il 2006 ha visto il completamento della riforma a medio termine della PAC, che ha portato l'assegnazione di titoli ordinari a oltre 51.000 beneficiari, mentre l'ultimo anno di applicazione delle misure per lo sviluppo rurale del periodo 2000-2006 è stato accompagnato dalla formulazione e dalla definitiva approvazione del nuovo Piano Regionale di Sviluppo Rurale per il 2007-2013. Il nuovo PSR ha caratterizzato l'impegno regionale a favore del così detto "se-

(1) Assessore Regionale Agricoltura.

condo pilastro”, con una dotazione di risorse pubbliche (comunitarie, nazionali e regionali) che ammonta a quasi 935 milioni di euro, oltre l’8% in più rispetto al precedente PSR, con un investimento previsto in oltre 1,5 miliardi di euro. Il PSR dell’Emilia-Romagna è stato il primo ad essere considerato ricevibile da parte della Commissione europea.

La politica di concertazione è stata, nel corso dell’anno appena trascorso, particolarmente attiva per diversi accordi di programma e di filiera portati a compimento. La sua prosecuzione rappresenta la strada maestra per l’intervento regionale a favore della competitività e internazionalizzazione dell’intero sistema agrolimentare, ma anche per affrontare e superare le difficoltà collegate alle riforme in atto e previste per le Organizzazioni Comuni di Mercato.

Il Rapporto del 2006 presenta un numero maggiore di capitoli monografici per la rilevanza di alcuni approfondimenti ed analisi portati avanti nel corso degli ultimi mesi. Il Piano regionale di Sviluppo Rurale è descritto in dettaglio nel Capitolo 13, dove vengono sottolineati gli aspetti dello sviluppo territoriale e la suddivisione degli interventi e misure nei principali Assi previsti dalla nuova programmazione 2007-2013. L’andamento del comportamento alimentare dei consumatori dell’Emilia-Romagna è riportato nel Capitolo 14 sulla base di una specifica indagine demoscopia svolta per la prima volta a livello regionale. Nel capitolo 15 si affrontano le problematiche della filiera del Parmigiano-Reggiano e le tendenze in corso negli ultimi anni. Infine, nell’ultimo capitolo, il sedicesimo, vengono descritte le numerose iniziative ed attività di promozione svolte dal sistema Camerale, con cui continua la fattiva e proficua collaborazione ultradecennale nella redazione del Rapporto annuale sul Sistema agroalimentare della Regione.

Studi e Ricerche

Unioncamere
Emilia-Romagna

Il Rapporto sul sistema agro-alimentare dell'Emilia-Romagna, del 2006, rappresenta un importante contributo alla conoscenza di un settore fondamentale dell'economia regionale, un utile strumento per gli operatori ed una guida per le politiche degli enti locali. Il Rapporto si apre con due capitoli sulle politiche nazionali e internazionali orientati alla definizione dello scenario istituzionale. Le principali traiettorie di sviluppo del sistema agro-alimentare regionale occupano la parte centrale del Rapporto. In particolare, all'analisi dell'agricoltura sono dedicati quattro capitoli che riguardano la produzione e la redditività del settore, le produzioni vegetali, le produzioni zootecniche, il credito e l'impiego dei fattori produttivi. In questi capitoli vengono esaminati gli andamenti delle principali variabili congiunturali che hanno caratterizzato l'evoluzione dell'agricoltura nel 2006. Gli altri aspetti rilevanti del sistema agro-alimentare contenuti nel Rapporto riguardano nell'ordine: l'industria alimentare, con un'analisi della dinamica congiunturale, strutturale e occupazionale; gli scambi con l'estero, che evidenziano il peso della regione sui flussi commerciali; la distribuzione alimentare al dettaglio, con una fotografia della struttura e delle principali imprese della distribuzione moderna; i consumi alimentari, che mettono in luce l'evoluzione e la composizione della spesa per l'alimentazione a livello nazionale e regionale.

Il volume propone, nei capitoli successivi, la descrizione degli interventi istituzionali e delle politiche a livello regionale, che si ricollegano agli andamenti congiunturali evidenziati in precedenza.

Il Rapporto 2006 contiene tre approfondimenti monografici, dedicati nell'ordine, al nuovo Piano regionale di sviluppo rurale 2007-2013, ad un'indagine demoscopica sui comportamenti alimentari in Emilia-Romagna e alla filiera del Parmigiano-Reggiano. Il capitolo finale presenta una sintesi delle attività del sistema camerale regionale a favore della filiera agro-alimentare.

Il Rapporto è frutto del quattordicesimo anno di collaborazione tra l'Assessorato Regionale all'Agricoltura e l'Unione regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna ed è realizzato dall'Istituto di Economia Agro-alimentare dell'Università Cattolica di Piacenza, diretto dal prof. Renato Pieri, e dall'Osservatorio Agro-industriale della Regione, coordinato dal prof. Roberto Fantani dell'Università di Bologna.

